

I 20 anni della Fondazione Fibrosi cistica, Marzotto spera nel nuovo farmaco «Risultati insperati»

VERONA «Non chiamateli i nostri i primi vent'anni, io spero che a ventun anni, ventuno e mezzo la Fondazione fibrosi cistica possa chiudere e che ci possiamo trovare solo per festeggiare assieme». L'augurio di Matteo Marzotto, da anni testimonial (e vicepresidente della stessa fondazione) è risuonato, ieri nelle sale del Cum, il centro missionario di San Massimo, come una battuta di buon augurio.

Ma un fondamento, nella sua tempistica molto ottimista c'è. Fra un anno, diciotto mesi al massimo, i ricercatori contano di poter sperimentare un farmaco basato sulla molecola scoperta di recente, che in molti considerano la nuova speranza almeno per la «delta f508», la mutazione più diffusa del gene che causa la fi-

brosi. Vede positivo, da questo punto di vista, Gianni Mastella, direttore scientifico della Onlus, già a capo del centro di fibrosi cistica di Borgo Trento. «In laboratorio - spiega - la molecola ha dato risultati che non speravamo nemmeno, di gran lunga migliori rispetto alle cure impiegate. Da qui ad avere un farmaco, però, la strada è ancora lunga: ci sono diverse indagini da fare, come quelle sul rischio di tossicità».

Al centro diocesano, per la celebrazione dei vent'anni di attività della Fondazione, tra i molti pazienti e familiari, non mancava il presidente, Vittoriano Faganelli. «Quando siamo partiti - ha detto - eravamo sei ragazzi volenterosi che volevano migliorare la condizione dei malati, investendo nella ricerca scientifica. Ci siamo

messi in pista senza sapere dov'era l'arrivo con l'ideale di colmare un vuoto. Oggi l'Italia rappresenta un centro importante per lo studio di questa malattia e l'aspettativa media di vita superai i quarant'anni e ci sono pazienti che superano i cinquanta. Ma c'è ancora molto da fare». Il progetto di ricerca è noto nell'ambito dei ricercatori specializzati con il nome di «Task force for Cystic Fibrosis» da circa un paio di anni: il farmaco dovrebbe agire in modo tale da consentire ai malati di fibrosi cistica di produrre l'enzima pancreatico mancante, la cui assenza origina quella lunga lista di sintomi che possono rivelarsi fatali.

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e scetticismo

A sinistra,
Matteo
Marzotto
Sopra, Dario
Miedico,
appena radiato
dall'Ordine di
Milano per le
sue posizioni
sui vaccini

